

# Centrodestra, nuovi incontri: stretta sulle liste e sui nomi

► Settimana di vertici e scelte per Fitto alle prese con le candidature di FdI e delle due civiche ► Intanto la Lega attacca Forza Italia sul caso Cera e chiede l'intervento del candidato governatore

L'obiettivo è stringere sempre più il cerchio, per recuperare il gap di tempo sugli avversari. Sarà un'altra settimana di vertici e scelte, per il centrodestra e per il suo candidato Raffaele Fitto. L'obiettivo è mettere altri mattoni alla coalizione: liste e nomi di aspiranti consiglieri. Con un'incognita ancora grande così sullo sfondo: la parità di genere che, secondo quanto intende prescrivere il governo giallorosso alla Regione, prenderà la forma della doppia preferenza. Anche senza interventi dall'alto di palazzo Chigi, le forze politiche hanno comunque l'obbligo di rispettare la proporzione del 60-40% tra i due sessi nella composizione delle liste di collegio provinciale: chi non si attiene, è tenuto al pagamento di una penale. Cosa a cui starebbe pensando proprio qualche forza di centrodestra.

**Il nodo della rappresentanza di genere ma è sprint per recuperare il tempo perso**



Intanto per la settimana cominciata oggi - la prima, in tutto e per tutto, da candidato - Fitto ha in agenda un altro "giro di consultazioni". L'obiettivo è chiudere innanzitutto le tre liste sotto la sua diretta sfera d'influenza: Fratelli d'Italia, la lista del presidente e un'altra civica. Al lavoro senza sosta anche Lega e Forza Italia, ai colpi di lima (o quasi) con le rispettive liste. Ancora non è stato fissato tuttavia un incontro con coalizione col governatore: pesano, forse,

alcune scorie della trattativa nazionale - soprattutto tra FdI e Lega, come s'è visto nei giorni scorsi. Tra consiglieri uscenti, amministratori del territorio, grandi ritorni e debuttanti, la griglia dei nomi è per tutti a buon punto, comunque. Oltre alla parità di genere, ci sono tuttavia altri due nodi da sciogliere. Il primo riguarda la collocazione dei fedelissimi di Andrea Caroppo, eurodeputato in libera uscita dalla Lega: non saranno candidati in FdI, che

## Il sì della Camera

### Stabilizzazione precari della sanità dopo 3 anni di contratto negli ultimi 8

Chi entro il 31 dicembre di quest'anno abbia maturato almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, in un'amministrazione pubblica che bandisca un concorso, può essere assunto a tempo indeterminato in ruoli non dirigenziali. È quanto prevede un emendamento al decreto Rilancio approvato in commissione Bilancio alla Camera. L'obiettivo è «superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato». In Puglia potrebbe avere particolare impatto nella sanità. E infatti non mancano le reazioni. La prima è quella di Ubaldo Pagano, deputato Pd e firmatario dell'emendamento: «Un risultato frutto di tanta perseveranza, importantissimo per migliaia di medici, infermieri e

operatori sanitari che potranno vedere ripagati i sacrifici». «Nella battaglia per la stabilizzazione dei precari in sanità - dice Ernesto Abaterusso, consigliere regionale Senso civico-Un nuovo Ulivo per la Puglia - ci abbiamo sempre creduto e l'abbiamo portata avanti con determinazione sin dall'insediamento di Speranza al ministero». Esulta il M5s: «Quanto previsto da un mio emendamento al dl rilancio riformulato e approvato - spiega Leonardo Donno - è un segnale importante per il superamento di un problema annoso. Tantissimi professionisti della nostra sanità pubblica ora potranno vedere riconosciuti professionalità, esperienza e tanti sacrifici fatti». Plaude Antonella Laricchia, consigliera regionale e candidata governatore del M5s: «Accolto il mio appello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

potrebbe alla lunga essere l'approdo naturale, ma nella lista del presidente. E poi c'è l'Udc: il segretario nazionale Lorenzo Cesa ha schierato lo scudo crociato ovunque nel centrodestra, in vista di settembre. Mossa che ha creato scompiglio e scompensi in Puglia, dove i centristi nell'ultimo quinquennio hanno sostenuto Michele Emiliano. E sabato, alla conferenza stampa organizzata da Forza Italia con tutto lo stato maggiore berlusconiano (regionale e nazionale) insieme con Fitto, c'erano pure i Cera - Angelo e Napoleone, padre e figlio. Insomma: il secondo, che è consigliere uscente, sarà candidato in FI? Probabile, sempre che Cesa non decida di far confluire il simbolo in una civica di centrodestra.

Proprio il caso-Cera dà la prima scossa interna al centrodestra. A far partire il colpo è Luigi D'Eramo, coordinatore regionale della Lega: «È decisamente imbarazzante la notizia della presenza del consigliere regionale Cera e di suo padre alla conferenza stampa di Forza Italia alla quale è intervenuto anche Fitto. Che la coalizione debba aprirsi ed essere inclusiva è una opzione che però non può e non deve scivolare nel peggiore trasformismo di chi, ancora oggi, sostiene la sinistra, la giunta Emiliano e con lui è addirittura coinvolto in vicende che la magistratura sta approfondendo. La Lega intende cambiare il governo della Regione, ma soprattutto la cultura di governo in Puglia, segnando una decisa discontinuità con modelli del passato. Abbiamo chiesto il cambiamento e difenderemo con ogni sforzo tale principio che, per la Lega, non è derogabile. Chiediamo quindi a Fitto ed a Forza Italia di prendere immediatamente le distanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'addio del Salento a Di Schiena: dalla toga alle battaglie sociali

Francesco TRINCHERA

L'ultimo saluto ad uno dei più importanti rappresentanti della causa ambientalista brindisina, e non solo. Ieri è venuto a mancare Michele Di Schiena, giudice e da anni editorialista appassionato di Quotidiano. Da tempo si era fatto portatore di quelle voci che richiedevano, per il territorio, un modello di sviluppo alternativo a quello prettamente industriale, oltre che incentrato sulla giustizia sociale. Il funerale sarà celebrato questa mattina alla parrocchia dell'Ave Maris Stella, al quartiere Casale di Brindisi.

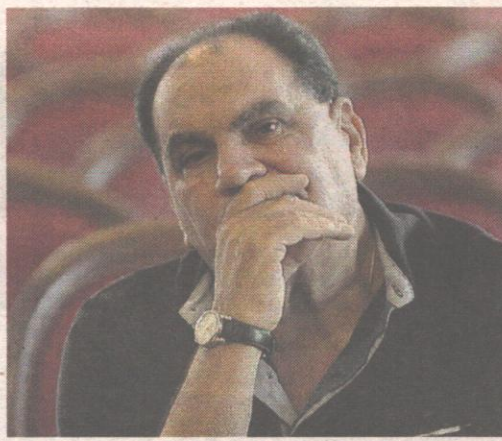
Nato a Lecce nel maggio del 1934, Di Schiena svolse inizialmente l'attività di commissario di Polizia a Taranto tra il 1959 ed il 1967, per poi vincere il concorso in magistratura. Dopo aver svolto la sua attività nel penale a Catanzaro, è giunto a Brindisi, che diventerà la sua casa, dove è

**Giudice del lavoro l'impegno in prima linea per l'ambiente e i diritti a Brindisi**

stato giudice del lavoro. Dopo essere andato in pensione nel 1997, Di Schiena diventò anche presidente aggiunto della Corte di Cassazione, titolo onorifico che gli fu assegnato dal Consiglio superiore della magistratura. Parallelemente alla sua vita come giudice, Di Schiena ha sempre fatto sentire la sua voce a favore di legalità e sviluppo sostenibile. In particolare, diventò uno dei volti più noti di una protesta trasversale contro la realizzazione del rigassificatore di British Gas nel porto adriatico, all'altezza di Capobianco. Una lotta articolata in diversi anni, senza un colore politico definito che andava dall'allora sindaco di Brindisi Domenico Mennitti al presidente della Regione dell'epoca, Nichi Vendola, con un apporto significativo anche da parte della società civile di cui Di Schiena era tra i principali rappresentanti e animatori.

L'impegno sociale lo ha contraddistinto anche in questi anni recenti, continuando a portare avanti il suo pensiero con l'associazione di cui era uno dei fondatori, il Forum Ambiente Salute e Sviluppo. Proprio il Fo-

Nato a Lecce nel maggio del 1934, Di Schiena svolse inizialmente l'attività di commissario di Polizia a Taranto tra il 1959 ed il 1967, per poi vincere il concorso in magistratura. Brindisi diventerà la sua casa



rum ricorda quelle «per il piano di emergenza, per le liste di attesa e il servizio sanitario pubblico, contro l'impatto sanitario dell'inquinamento industriale su popolazione e lavoratori del petrolchimico». Il Forum ne ha anche rimarcato l'indole da «convinto non-violento, instancabile nel dialogo, tenace oppositore delle condizioni di ingiustizia, indisponibile alle carriere politiche, lascia un patrimonio di impegno idee e valori che

cercheremo di custodire e valorizzare». Una serie di stimoli al dibattito nel territorio arrivati anche attraverso le riflessioni sulle pagine di Quotidiano.

Il riconoscimento per il valore dell'impegno sociale ed ambientalista di Di Schiena è stato ampio e condiviso, a partire dai rappresentanti del territorio che lo ha ospitato per tanti anni ma anche tra coloro che hanno condiviso con lui la visione del mondo e l'impegno civile. Tra le

prime reazioni ad arrivare c'è quella del sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, che ha ricordato come l'ex giudice, «in questi anni ha rappresentato spesso in solitudine, come accade dalle nostre parti, la voce critica di un modello di sviluppo che ha provocato danni enormi all'ambiente e alla salute». Le stesse radici politiche sono anche quelle dell'ex sindaco di Mesagne, Pompeo Molfetta, secondo il quale le riflessioni di Di Schiena «non ammettevano deroghe ai principi di giustizia, di equità, di rispetto per la dignità umana, per il lavoro, per l'ambiente». «Scompare una figura preziosa per il dibattito pubblico pugliese», ricorda il sindaco di Mesagne Toni Matarrelli. Il professor Francesco Fistetti ha posto l'attenzione sul fatto che «il suo impegno civico si ispirava a una concezione della politica come servizio nei confronti della comunità e a difesa degli ultimi e dei senza-potere». Enzo Casone di Sinistra Italiana ne rileva le capacità di magistrato e uomo impegnato, volendone tenere saldi «esempio» ed «insegnamenti». Doretto Marinazzo di

Legambiente ne ricorda le battaglie comuni mentre la Cgil di Brindisi ne traccia il ritratto come «stimato giudice del lavoro, appassionato difensore della Costituzione, ambientalista di primo piano», sottolineando come sia stato «un riferimento importante che ha lottato in nome della giustizia sociale». Diversi amici dell'impegno sociale, che hanno annunciato la volontà di ricordarne la figura in una serie di iniziative, ne hanno evidenziato anche il ruolo nell'azionismo religioso, essendo stato anche consigliere nazionale dell'Azione cattolica. Il tutto, portando anche nella chiesa la volontà di far fronte alle emergenze come «quella ambientale, quella riguardante la insostenibilità di un modello di sviluppo che procura disoccupazione, malattie e povertà, quella riguardante il preoccupante, progressivo svuotamento della Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il ricordo corale e commosso: «Voce critica al centro di tutto giustizia, equità dignità umana»**

**Quotidiano di Puglia**  
Brindisi, Lecce, Taranto  
Direttore responsabile  
**Claudio Scamardella**  
Ufficio coordinamento  
Renato Moro (Responsabile)  
Rosario Tomesello

Direzione, Redazione e Amministrazione  
**LECCE** via Dei Mocerigo, 29 - Tel. 0832/338200  
segreteria@quotidianodipuglia.it  
lecce@quotidianodipuglia.it  
**BRINDISI** Via Danimarca, 2 - Tel. 0831/562213-562216  
brindisi@quotidianodipuglia.it  
**TARANTO** via XX Settembre, 3  
Tel. 099/4535596-4535223  
taranto@quotidianodipuglia.it  
Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa  
del Tribunale di Lecce l'8.2.2011.  
Stampatore **Se.Sta srl** - Viale delle Magnolie, 23 - Z.I. Bari  
Tel. 080/8642750



Certificato n. 8742  
del 25-05-2020  
Il giornale si riserva di rifiutare  
qualsiasi inserzione pubblicitaria

Abbonamenti ITALIA: 5 numeri annuale (con. dec. PT) € 228,00, semestrale € 125,00, trimestrale € 70,00. Estero: stesse tariffe più spese postali.  
Conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.r.l. via dei Mocerigo n. 29 - 73100 Lecce. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.  
Pubblicità PIEMME Spa Corso di Francia, 200 - 00191 Roma Tel. 06/377081 LECCE - Via dei Mocerigo, 25 - Tel. 0832/2781.  
Prezzi delle inserzioni  
Edizione nazionale commerciale €163,00 (feriale) - €196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1a pagina € 975,00 (feriale) - €1.170,00 (festivo) cadauna; finestrella 1a pagina (mm 90x92) €2.345,00 (feriale) - €2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce €65,00 (feriale) - €78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto €50 (feriale) - €60 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) €50,00; manchettes di 1a pagina ed. Lecce €385,00 (feriale) - €480,00 (festivo) cadauna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto €290,00 (feriale) - €345,00 (festivo); finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Lecce €935,00 (feriale) - €1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto €720,00 (feriale) - €865,00 (festivo); Finanziaria €190,00 (feriale) - €225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze €175,00 (feriale) - €210,00 (festivo) a modulo; necrologie sportello €1,05 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto sportello €1,10 per parola; necrologie telefoniche €1,15 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto telefoniche €1,20 per parola; necrologie sportello €5,25 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto sportello €5,50 per simbolo; necrologie telefoniche €5,75 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto telefoniche €6,00 per simbolo; ricerche di personale ed. nazionale €95,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): €1,37. Pubblicazione vincolata sul sito www.tuttormercato.it (per annuncio al giorno) €5,50.